LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì-Mercoledì 12-13 Settembre 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 216 « (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52. Semestre L. 27. Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150. Semestre L. 76. Trimestre 39 || Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'ESPERIMENTO ROOSEVELT

Riunione segreta alla Casa Bianca

Il Presidente dell'Istituto di Ricostruzione dichiara che la situazione creditizia preoccupa gli ambienti responsabili

Washington, martedì matt.

Ieri sera alla Casa Bianca vi è stata una riunione segreta, alla quale hanno partecipato alti funzionari del Tesoro, della Riserva Federale, del Credito Agrario, del N.R.A. e di varii Ministeri.

Nulla si sa degli argomenti discussi e delle provvidenze approvate. Una sola indicazione indiretta di essi è stata fornita da

Jesse Jones, Presidente dell'Istituto Finanziario di Ricostruzione, il quale ha ammesso che la situazione creditizia del Paese preoccupa assai gli ambienti responsabili, in ispecial modo per quello che si riferisce alle iniziative del N. R. A.

« La situazione bancaria come è oggi — ha ammesso il Jones — è il punto cruciale di tutti i progetti del N.R.A. I banchieri possono fare molto: bloccarli nella loro integrità o annullarli con un lavoro minuto e paziente di demolizione, a loro piacimento.

« E questo, quando nelle Banche vi è denaro disponibile sufficiente per finanziare tutto il programma del N.R.A. e contemporaneamente mantenere la più pronta liquidità. Se potessimo disporre di un miliardo di dollari da impiegare nell'acquisto di azioni preferenziali delle Banche, la situazione sarebbe grandemente facilitata ».

Il discorso pronunziato ieri sera da Donald Richberg è stato la prima aperta confessione di un senso di apprensione che i Capi del N.R.A. avevano già espresso confidenzialmente sullo spirito di inquietudine che si va estendendo in tutto il Paese.

Richberg ha dichiarato che, tanto i datori di lavoro quanto i lavoratori, erano responsabili diretti dell'attuale pericoloso stato di cose.

Egli ha quindi ricordato le modifiche permesse al Codice sull'industria automobilistica, con le quali i datori di lavoro sono venuti ad acquistare ampia facoltà di ridurre o aumentare il personale a beneplacito, il che è in aperto contrasto con lo spirito animatore del Codice.

Frattanto William Green, presidente della Federazione del lavoro, ha pubblicato una dichiarazione contro ulteriori modifiche del Codice dell'industria automobilistica, nella quale, tra l'altro, ammonisce che « i cavilli e gli arbitri sulla interpretazione e l'applicazione del Codice potrebbero costituire uno dei più pericolosi incentivi allo sciopero e alla disoccupazione generale ».

L'Insurrezione a Cuba

La protesta degli ufficiali asserragliati nell'« Albergo nazionale »

Avana, martedì mattino.

Gli ufficiali contrari all'attuale regime continuano a rimanere all'Albergo Nazionale, manifestando apertamente il loro disprezzo per il Governo presieduto dal prof. Ramon Grau San Martin.

In una dichiarazione emessa ieri sera a tarda ora essi affermano che il Governo « sta spingendo le masse verso la disperazione e il disastro », e che i soldati sono stati traviati.

« Quando i soldati — continua la dichiarazione — si renderanno conto della realtà della situazione e si vedranno disprezzati dal popolo che assiste impotente alla rovina del Paese, allora essi si daranno un capo che punirà i traditori della Patria ».

Gli ufficiali invocano il ritorno alla normalità e respingono in pari tempo l'accusa di aver sollecitato l'intervento armato degli Stati Uniti.

Frattanto il personale dell'albergo, in seguito ad istruzioni ricevute dall'Unione dei lavoratori di albergo, si è messo in sciopero, non tollerando la presenza degli ufficiali contrari al Governo in carica.

Un indiano «antipatico» decapitato dai compagni

Cinque arresti e 2 condanne a morte

Madura, martedì mattino.

Cinque indiani di questo villaggio, che avevano assassinato un altro indigeno, non solo rivelarono essi stessi il delitto, ma anzi ne menarono vanto. Ucciso brutalmente il loro nemico, gli mozzarono la testa e, portandola in trofeo, si piantarono sulla strada di Madura, per mostrare fieramente ai passanti d'aver « liberata » la località da un abitante « antipatico ».

Gl'indiani non tardarono ad essere arrestati. Due furono condannati a morte, gli altri all'ergastolo.

Le Olimpiadi di Torino

Il Duce riceve il conte De La Tour

Roma, martedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentato dal Segretario del P.N.F. e Presidente del « Coni », il conte Baillet de la Tour, Presidente del Comitato internazionale olimpionico, reduce dai ludi mondiali universitari di Torino. Il conte Baillet de la Tour ha espresso al Duce tutta la sua viva ammirazione per la perfetta organizzazione sportiva italiana, ringraziando il Capo per l'impulso che il Fascismo ha dato al concetto sportivo olimpionico. Era presente il conte Alberto Bonacossa membro del C.I.O., che accompagna il conte Baillet durante la sua visita in Italia.

La prefazione del Duce a una significativa opera sulle nostre Colonie

Roma, martedì sera.

Il Ministro delle Colonie, S. E. il generale Emilio De Bono, ha presentato a S. E. il Capo del Governo la prima copia del volume: « La nuova Italia d'oltre mare », con il quale l'amministrazione coloniale ha reso conto dell'opera compiuta nelle nostre colonie durante il primo decennio del Regime fascista.

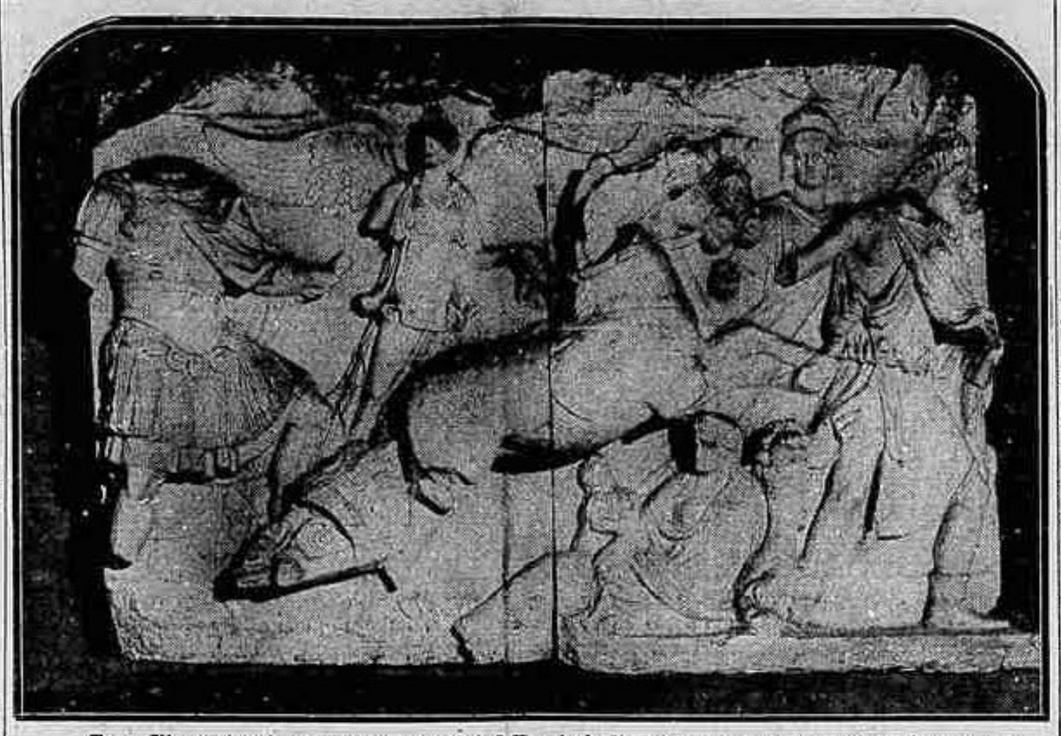
S. E. il Capo del Governo, mentre si è compiaciuto per l'importante lavoro, ha dettato per esso una prefazione oltremodo significativa, nella quale, fra l'altro, è detto:

« Questo libro è di una importanza fondamentale per tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono non superficialmente conoscere la situazione delle nostre Colonie ed il loro rapido sviluppo durante il primo decennio dell'Era Fascista. Va data ampia lode al camerata Quadrumviro De Bono — che regge con tanta giovanile passione il Ministero delle Colonie — per questa pubblicazione che può dirsi, per la mole della sua esattissima e controllatissima documentazione, veramente definitiva.

« Le cifre dicono tutto e non possono che invogliare il lettore a percorrere l'intero volume. Millesettecento pagine di testo sembrano molte, ma vi sono inframmezzate ben 791 fototipie, 189 carte geografiche e topografiche, 200 statistiche numeriche. Il materiale è vastissimo: tutto l'insieme assume le proporzioni di una vera e propria enciclopedia coloniale. Sempre in tema di cifre bisogna aggiungere che 513 sono state le opere consultate sull'argomento. Anche questo volume può costituire un legittimo motivo di orgoglio sovratutto per i fascisti, ed in particolar modo per le Camicie Nere che, combattendo e lavorando in terra d'Africa, hanno reso sicuro e fecondo il nostro dominio. Io raccomando vivamente il volume agli stranieri ».

E' importante rilevare che la redazione dell'opera è stata preceduta da un'amplissima ricognizione documentaria fatta effettuare da S. E. il Ministro De Bono direttamente dai governi delle quattro nostre Colonie. Il volume che è stato compilato dal dottor Angelo Piccioli verrà pubblicato dalla Casa Editrice Mondadori che ne ha curata l'edizione in modo veramente degno delle sue tradizioni editoriali.

Un monumento dell'Asia romana



Tra gl'importanti monumenti romani della città di Efeso era un arco trionfale in onore di Marco Aurelio, di cui faceva parte il bassorilievo che qui presentiamo. In esso è rappresentato l'Imperatore vittorioso che sale nella quadriga del Sole, mentre la Vittoria, volando, lo accompagna; il cocchio è preceduto da due figure che personificano Roma e il Sole stesso, mentre la donna sdraiata a terra è la personificazione della Terra. Il rilievo è oggi conservato a Vienna, e il nostro Museo dell'Impero Romano ne posssiede il calco, qui riprodotto.

Lerroux ha formato il nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid, martedì sera.

Si annunzia ufficialmente che Alessandro Lerroux ha formato il nuovo Gabinetto. Nel nuovo Gabinetto formato da Lerroux, il quale

LERROUX

Capo dell'opposizione, che ha provocato la caduta del Gabinetto Azaña.

detiene soltanto la Presidenza del Consiglio, il portafoglio degli Esteri è stato affidato a Claudio Albornoz, quello dell'Interno a Diego Barrios e quello della Guerra a Juan Rocha.

Ex ministro tedesco arrestato

Berlino, martedì sera.

A Essen è stato oggi tratto in arresto l'ex-Ministro delle Finanze prussiano Hirtsiefer del Centro cattolico.

Sfasamenti

Ci si domanda: quando sarà quel giorno di quella settimana in cui il giornalismo italiano — fascista, fascistizzato, o sedicente tale — riuscirà a distaccarsi dai vecchi sistemi, dalla vecchia mentalità e ci darà — finalmente — un giornale vivo, un giornale vivo dalla prima all'ultima pagina, un giornale del nostro tempo, che è quello della Rivoluzione fascista? E' mai possibile che si facciano ancora delle « inchieste » per sapere che cosa pensa un certo numero di intellettuali, sul miglior modo di fare il brodetto? Questo si faceva ai tempi di Agostino Depretis o giù di lì. Adesso quel genere di esercitazioni è grottesco, fa sbadigliare, non interessa nemmeno coloro che rispondono o fanno rispondere dalla dattilografa. Le risposte sono quindi una collana di banalità. L'unica cosa divertante è la fotografia dell'intervistato, il quale, senza volerlo, per pura distrazione, consegna al giornale un ritratto regolarmente di almeno vent'anni fa. Il lettore si guarda bene dal leggere la risposta; però, gettando l'occhio sulla fotografia, non può a meno di esclamare: quanto è giovane!

Secondo esempio. Un editore italiano ristampa il libro contro la donna di un pazzo ebreo viennese uccisosi trent'anni fa. E' un libro semiscientifico, personalissimo, qua e là geniale, ma che rivela soprattutto la tragedia intima dell'autore, conclusasi, del resto, con un colpo di pistola. E' un libro attorno al quale dovrebbe farsi il silenzio. Ma ecco che il giornale che passa per essere il più diffuso d'Italia gli dedica ben due colonne di recensione, in modo da suscitare o risvegliare la curiosità di un mondo di gente che avrebbe ignorato libro e autore e tesi dell'autore. Così la recensione a scopo di critica, e non ce n'era affatto il bisogno, diventa una guida — involontaria? — verso il libro che si ritiene pernicioso, disfattista, da vietare.

Ciò detto è pacifico che si continuerà come prima, peggio di prima, come ai tempi supponiamo del Ministero Starabba di Rudinì.

(dal « Popolo d'Italia »).

I solenni funerali dei tre valorosi corridori caduti a Monza

Monza, martedì sera.

La mattinata piovosa nulla ha tolto alla grandiosità e solennità delle onoranze funebri che Monza ha tributato alla memoria dei tre valorosi piloti travolti domenica da una tragica fatalità, durante la battaglia sportiva all'Autodromo.

All'appello lanciato dal Fascio di Monza con un commosso manifesto, ha risposto l'intera cittadinanza, hanno risposto i fascisti, le organizzazioni, cosicchè l'accompagnamento funebre, al quale si sono associati le rappresentanze e tutto il mondo sportivo di Milano e si può dire di tutta Italia, è divenuto una manifestazione imponente di cordoglio, di omaggio.

Le salme, vegliate tutta la notte da operai, militi e Giovani fascisti, scompaiono tra i fiori.

Intanto in piazza Roma si sono adunate le rappresentanze delle organizzazioni, molte delle quali venute anche dalla provincia e moltissime da Milano. Alla Casa del Fascio cominciano a radunarsi le autorità e le rappresentanze.

Rino Parenti rappresenta anche il Segretario del Partito, on. Starace. Giungono poi il prefetto gr. uff. Fornaciari, e il gen. Moizo, comandante la Divisione, il vice-podestà nob. Pini, che è anche subcommissario della Sezione di Milano del R. Automobile Club d'Italia, ed altre numerose autorità.

Il mondo sportivo è largamente rappresentato. Vediamo in gruppo Nuvolari, Castelbarco, Wender, Chiron, Brivio, Clerici, Morando, il conte Trozzi, Varzi anche per Costantini: quasi tutti i piloti, insomma, che domenica scorsa fecero parte del lotto di ardimentosi cimentatisi nel Gran Premio.

Ad essi sono venuti ad aggiungersi da Torino, Felice Nazzaro e Salamano.

L'on. Parisio, Commissario governativo al « Raci », ha inviato un telegramma anche a nome di tutti i Commissari del « Raci » adunati ieri a convegno.

Altri telegrammi e messaggi di compianto e di condoglianze sono giunti a valanghe. Quanto alle corone, esse sono innumerevoli. Oltre ai fiori del Duce, posti sul feretro di tutti e tre i caduti sul quale spiccano con i loro nastri tricolori, sono le corone dell'on. Starace, del segretario federale Parenti, del Comune di Milano e di quello di Monza, della Provincia di Milano, della Federazione provinciale fascista, del Fascio di Milano e di Monza; ed ecco l'interminabile siepe fiorita di centinaia e centinaia di ghirlande inviate dai familiari, dai parenti, dagli amici, da stabilimenti industriali, dalle associazioni più diverse.

L'imponente corteo si snoda lentamente per le vie principali di Monza, dirigendosi alla stazione ferroviaria nel cui piazzale il Segretario Federale di Milano Rino Parenti fa l'appello dei tre caduti.

Il corteo poi si scioglie e le salme vengono fatte quindi partire: quella di Campari per Milano, dove nel pomeriggio si sono svolti pure imponentissimi funerali; quella di Borzacchini per Terni e quella di Czaikowski per la Francia.

I due aviatori polacchi che tentano il record di distanza precipitati a 400 miglia da Mosca

Mosca, martedì sera.

Gli aviatori polacchi Filipovich e Levornesky, partiti ieri mattina da Varsavia per tentare di battere il primato di distanza in linea retta detenuto dai francesi Codos e Rossi, sono precipitati ieri sera, col loro apparecchio, nelle vicinanze di Cheboksah, a 400 miglia a est di Mosca. Secondo le prime informazioni, i due aviatori sono salvi.

L'incontro di stasera a New York tra Canzoneri e Barney Ross

New York, martedì matt.

Il pugile italo-americano Tony Canzoneri si misurerà nuovamente questa sera con l'americano Barney Ross, nella speranza di poter riconquistare il campionato mondiale dei pesi leggeri.

Il Barney Ross, come è noto, tolse il titolo a Canzoneri lo scorso giugno battendolo in un incontro di dieci riprese.

L'incontro, fissato inizialmente per domani sera allo « Yankee Stadium », è stato all'ultimo momento deciso per questa sera, e si svolgerà al Campo di polo.

Il Maresciallo Balbo a Milano

Milano, martedì sera.

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è giunto improvvisamente a Milano. Egli ha viaggiato per alcune ore in automobile senza alcun ufficiale d'ordinanza, ed è disceso all'Albergo Cavour dove ha preso alloggio.

Dopo essersi trattenuto per qualche tempo nelle sale dell'albergo, il Maresciallo è uscito ed ha compiuto una breve passeggiata in Galleria. Nonostante l'ora, era circa mezzanotte, la folla cittadina gremiva ancora il luogo.

S. E. Balbo è stato riconosciuto da parecchie persone ed è stato oggetto di deferenti manifestazioni di simpatia. Italo Balbo è rientrato all'albergo poco dopo.

Nel frattempo, proveniente da Roma, era giunto il colonnello Longo, il quale ha preso alloggio presso lo stesso Albergo Cavour.

Il XXVI Congresso Storico Subalpino a Torino

Domani si inaugurano i lavori presieduti dal Quadrumviro De Vecchi

Domattina, con la seduta inaugurale del ventiseiesimo Congresso della Società Storica Subalpina (congresso che coincide col centenario dell'istituzione della Medaglia al Valor Militare), si aprono le celebrazioni storiche a Torino; esse si chiuderanno domenica, 17 corr., con una cerimonia la cui alta importanza sarà data dalla presenza di S. M. il Re. Tale cerimonia avverrà a Palazzo Madama. La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo invece alle ore 10,30 nell'Aula Magna della R. Università, e sarà presieduta da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che, come tutti sanno, della Società Storica Subalpina è l'insigne Presidente.

Non occorre di più per mettere in rilievo il significato delle due giornate, che rappresentano di per sè una sintesi simbolica dei lavori del Congresso, la cui continuazione avverrà nella sala della Consulta al Palazzo di Città, e delle manifestazioni del Nastro Azzurro. All'Università, domani, con i rappresentanti delle Autorità governative e del Partito, e di quelle municipali, si troveranno presenti le rappresentanze di tutte le Società Storiche italiane e con esse S. E. Giovanni Gentile e S. E. Gioachino Volpe. Innumerevoli sono le adesioni giunte da studiosi piemontesi e di altre parti d'Italia.

Ecco intanto il programma delle celebrazioni:

Mercoledì, ore 10,30: Inaugurazione del Congresso nell'Aula Magna della R. Università; ore 15: Prima seduta del Congresso nel Palazzo Municipale.

Giovedì, ore 9: Seconda seduta (idem); ore 15: Terza seduta (idem).

Venerdì 15, ore 9: Quarta seduta (idem); ore 11: Partenza per Albugnano con automezzi gentilmente offerti dal Municipio di Torino. Colazione a quota individuale da pagarsi sul posto. Visita alla Abbazia di Vezzolano e alla casa del Beato Don Bosco.

Domenica 17, ore 10,30: Riunione plenaria delle Società storiche italiane a Palazzo Madama; pomeriggio: Ricevimento offerto dal Municipio di Torino nel Parco di Stupinigi.

(Mediante il pagamento di L. 5 per tassa di bollo, i congressisti, regolarmente iscritti, potranno richiedere alla Segreteria della Società, presso la Biblioteca Civica, la tessera, gentilmente concessa dal Municipio di Torino, per la libera circolazione sulle tranvie cittadine e il libero ingresso nei Musei della città, dal giorno 13 a tutto il 17 settembre).

Durante la sosta ad Albugnano, il parroco don Achille Motta farà omaggio ai congressisti di una sua pubblicazione sull'Abbazia di Vezzolano. Per la colazione, occorrendo il venerdì, S. E. il Vescovo di Asti ha concesso la dispensa a mangiar di magro.

Come e quando è sorta la « Subalpina »

La « Società Storica Subalpina » ancora una volta chiama a raccolta i suoi soci per una rassegna della propria attività scientifica; rassegna che tornerà certamente ad orgoglio di quanti fiduciosi ed attivi, seppero imprimerle — pur in tempi non propizii alle opere di pura e disinteressata coltura — un ritmo di intensa e proficua operosità.

Può dirsi ben a ragione che alla « Società » è rimasta, quale eredità, quella temeraria confidenza, che spinse Ferdinando Gabotto ad osare quanto poteva giustamente parere follia: ad iniziare e proseguire una raccolta di pubblicazioni le quali sono un tesoro impareggiabile di documentazione storica. Oggi la « Società Storica Subalpina » vanta una raccolta qual nessuna altra regione d'Italia possiederà mai.

Il fondatore Gabotto

Le sue vicende sono e saranno congiunte sempre al nome del suo illustre fondatore Ferdinando Gabotto, tempra vigorosa di impaziente ricercatore, di umanista arguto e battagliero, di bibliografo preciso ed infaticato.

A sedici anni, nel 1882, egli aveva iniziato la sua carriera di scrittore nell'Opinione letteraria di Roma, a diciassette nella Nuova rivista e nella Gazzetta letteraria di Torino.

A diciannove anni egli aveva osato fondare una rivista, le sorti della quale furono tutt'altro che ingloriose: La letteratura. Il primo numero pubblicato sul finire del 1885, portava le firme di Michele Lessona, di Mario Rapisardi, di Vittorio Bersezio, di Antonio Fogazzaro; non poteva esser migliore la promessa avvalorata in seguito dalla collaborazione di penne insigni, quali quelle di Ruggero Bonghi, del De Amicis, di Arturo Graf, di Ferdinando Martini, di Cesare Lombroso, di Gaudenzio Claretta, di Dino Mantovani, di Corrado Corradino, di Giuseppe Giacosa, di Giovanni Faldella e di molti altri non meno famosi. Aiutavano il Gabotto nella bella audace impresa Delfino Orsi, Domenico Lanza, Angelo Badini Confalonieri. La rivista moriva nel 1891, ma non senza aver lasciato di sè buona risonanza di vera fama.

Gabotto intanto s'era bellamente affermato con i suoi studi umanistici, miglior frutto dei quali fu la tesi di laurea su « Giason del Mavno e gli scandali universitari nel 400 », e con le ricerche sulla vita letteraria del Piemonte nel secolo XV e sulla figura di Carlo Emanuele I, duca di Savoia.

L'inquieta operosità del giovane professore che a Trani e Messina promuoveva due società storiche — la Pugliese e la Messinese — doveva certo spingerlo a far altrettanto e meglio ancora in Piemonte.

Sette studiosi

Le origini della « Subalpina » furono narrate da lui stesso al Congresso storico internazionale di Roma, e ricordate dal Bollea nell'accurata biografia del Maestro: « Nel dicembre del 1895 si presentarono al Gabotto, allora professore del R. Liceo Cavour di Torino, alcuni studenti di quella Università, a cui si aggiunsero poi altre persone, mossi tutti dal bisogno di una rivista che raccogliesse lavori storici di giovani, condotti con rigoroso metodo critico, ma senza pastoie ufficiali od accademiche parzialità. Al Gabotto fu proposto allora di assumere la direzione di una siffatta rivista che sarebbe stata pubblicata dai collaboratori, costituiti in società per sostenerne le spese di stampa. Dopo le necessarie discussioni preliminari, le basi della società e della pubblicazione della rivista furono di comune accordo stabilite. La nuova Società s'intitolò « Società Storica Subalpina » a significare con qualche precisione il campo della sua attività scientifica, che non si volle limitata al Piemonte propriamente detto, ma s'intese allargare a tutto l'insieme delle regioni che fino al 1859 costituivano i dominii della Real Casa di Savoia, parte dei quali oggi è territorio di altro Stato, e parte di una provincia italiana considerata come lombarda, ancorchè per tre quarti almeno formata con paesi dell'antico « Regno di Savoia ».

I Soci costitutivi componenti la « Assemblea », furono sette: Ferdinando Gabotto, Edoardo Durando, Giuseppe Colombo, Carlo Patrucco, Armando Tallone, Alessandro Colombo, Giuseppe Barelli.

La serie dei congressi

L'anno seguente, 1896, apparve il primo numero del « Bollettino storico bibliografico subalpino » e nel 1898 s'iniziò la serie ininterrotta dei Congressi. Dopo il primo di Cuneo nel 1898, un secondo si tenne a Pinerolo nel 1899; un terzo ad Ivrea nel 1900; un quarto a Saluzzo nel 1901; un quinto ad Aosta nel 1902; un sesto ad Alba nel 1903; un settimo ad Asti nel 1904; un ottavo a Tortona nel 1905; un nono a Torino nel 1906; un decimo a Casale nel 1907; l'undecimo a Voghera nel 1908; il dodicesimo a Novi Ligure nel 1909; il tredicesimo a Vercelli nel 1910; il quattordicesimo nuovamente a Torino nel 1911; il quindicesimo a Chieri nel 1912; il sedicesimo a Novara nel 1913.

Durante la guerra mondiale anche la « Società storica », come ogni altro organo culturale, dovette di molto limitare la propria attività. Sul campo di battaglia combattevano, non più colla penna ma con armi, ben più micidiali, per la grandezza della Patria i suoi soci. I Congressi non poterono più radunarsi per undici anni e soltanto nel 1924 se ne riprese la serie con il Congresso di Vercelli, il diciassettesimo.

Ma ad esso non prese più parte l'illustre fondatore della Società. La sua fibra spossata dal lavoro ansioso ed incessante, dalle lotte morali e dalle disillusioni, s'infranse mentre col stoicismo degno di antichi eroi dettava dal letto nelle dolorose veglie insonni l'ultimo suo libro: « Per la Storia di Tortona nell'età del Comune ».

Il « Nerone » di Mascagni in un'audizione privata

Milano, martedì sera.

Ieri sera, in un albergo cittadino, il maestro Pietro Mascagni ha concesso la prima audizione del tutto privata della sua nuovissima e tanto attesa opera *Nerone*, cui l'illustre accademico aveva posto la parola fine da qualche mese.

Attorno al maestro erano parecchi amici, gli editori e alcune personalità del mondo musicale italiano. Lo stesso Mascagni ha eseguito al piano l'intero suo spartito con una vigoria ed entusiasmo incredibilmente giovanili. L'esecuzione è durata quasi quattro ore.

Per quanto i privilegiati ammessi a questa singolare primizia si siano impegnati al silenzio su tutti i caratteri musicali di questa nuova opera dell'illustre compositore, si sa ad ogni modo che, più e più volte, non poterono dissimulare il loro entusiasmo, prorompendo in applausi e alla fine acclamando il maestro con affettuosa ammirazione.

Si parla di uno spartito di eccezionale impeto sinfonico, in cui si ritrova il Mascagni più tipico e personale.

Quasi certamente *Nerone* sarà rappresentato nella prossima stagione invernale. Ma sembra che non sia desiderio del maestro che la messa in scena avvenga contemporaneamente in più teatri — si era parlato di quattro — e ciò per consentire al maestro stesso una migliore e personale sorveglianza per quest'opera che gli è supremamente cara.

E' morto l'autore del libretto de « La vedova allegra »

Londra, martedì sera.

Si annuncia la morte per paralisi cardiaca a 73 anni del famoso librettista di operette e poeta lirico, Adrian Ross. Fra i libretti più noti da lui composti, sono quelli della « Vedova allegra », della « Principessa dei dollari »,

GIORNO PER GIORNO

Riassunto

In Italia i mercati finanziari persistono ad essere fermi ed il miglioramento generale degli affari continua.

In Francia ed in Gran Bretagna i numeri indici sono moderatamente favorevoli.

Negli Stati Uniti ed in Germania sono in corso degli esperimenti nel campo economico che non permettono ancora un giudizio. (Rispetto al settembre dello scorso anno la disoccupazione è diminuita in Germania di 1,1 milione e negli Stati Uniti, rispetto alla primavera, di due milioni. Ma solo nel corso del prossimo inverno sarà possibile giudicare se si tratta di una ripresa di carattere transitorio dovuta alle riforme eccezionali di Berlino e Washington).

Materie prime

Una delle mète di Roosevelt è il rialzo dei prezzi delle materie prime. Questo risultato, in dollari carta, è stato parzialmente raggiunto, ma se i calcoli sono fatti in dollari oro si osserva, ad esempio, che il cotone è diminuito da 6,35 c. a 5,12 c.; il caffè da 5,67 a 3,96; l'argento da 27,60 a 25,63.

Il grano è invece aumentato, sulla base oro, da 49 cents i 1 marzo a 57 cents per staio in settembre e taluni metalli, come lo stagno, sono saliti di prezzo, in detto periodo, del cinquanta per cento.

Amleto

Ora che il marchese di Fallondon è morto ed anche incenerito, è impegnata tra i politici e gli storici una polemica non del tutto inutile.

Se sir Eduard Grey, a fine luglio del '14, avesse dichiarato ai tedeschi: se fate la guerra noi scenderemo in campo contro di voi, la catastrofe sarebbe stata evitata? A giudicare dalla disperazione del Cancelliere Bethmann Hollweg, quando ebbe l'annunzio che Londra marciava a fianco di Parigi, lo si potrebbe ritenere probabile.

Ma lord Grey, nobilissima figura di gentleman, era un pacifista che non credeva alla guerra e si decise solo di fronte all'irreparabile. Per il resto della sua vita la sua anima fu tormentata dal dubbio se, involontariamente, egli, predicatore di pace, non fosse stato, per quella incertezza, corresponsabile del conflitto mondiale.

La polemica ingaggiata non è perfettamente inutile. Essa prova ancora una volta come non basti voler la pace, bisogna saperla difendere. Un cómpito nel quale meglio riescono gli uomini pronti al cimento che non i teorici d'una nobile idea, ma, ahimè, non sempre adatta alle vicende di questa terra.

Avana

I sigari ed anche lo zucchero di Cuba hanno un sapore ben amaro per il popolo degli Stati Uniti. L'odio contro Machado ed i suoi amici si è riversato contro gli americani, minacciati nella loro vita e nei loro beni malgrado le diecine di navi che circondano l'isola.

La rivolta interna e contro lo Stato protettore ha uno sfondo economico e finanziario: il precipitare dei prezzi dello zucchero, del tabacco e del rame, fonti principali della ricchezza del Paese. Quanto a Washington, sarebbe perfettamente indifferente un sergente od un generale alla Presidenza della Repubblica, se molti miliardi di capitale americano non fossero impegnati nell'isola.

« Cuba », un avana che Roosevelt è costretto a fumare suo malgrado.

il lettore.